



INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: STATO DEI CHIOSCHI INUTILIZZATI SUL TERRITORIO COMUNALE E
PROSPETTIVE DI RILANCIO– SITUAZIONE DEL CHIOSCO IN CORSO
DUCA DEGLI ABRUZZI 92/G

La sottoscritta Consiglieria Comunale,

PREMESSO CHE

- il Consiglio Comunale, in data 26 maggio 2025, ha approvato la delibera di Giunta mecc. 290/2025, proposta dall'Assessora Nardelli, con la quale si intende affrontare, seppure in ritardo, l'annosa questione dei numerosi chioschi abbandonati o inutilizzati presenti sul territorio cittadino;
- secondo una recente ricognizione, sul territorio della Città di Torino sono presenti 334 chioschi, di cui soltanto 7 di proprietà comunale, mentre i restanti sorgono su suolo pubblico in forza di concessioni rilasciate a privati. Di questi, 106 sono relativi all'attività di bar/ristoro;
- le concessioni in essere erano state rilasciate con carattere precario e senza una scadenza esplicita, condizione che ha di fatto cristallizzato una situazione di incertezza e paralisi gestionale, lasciando molti chioschi in stato di abbandono o degrado strutturale;
- la ricognizione condotta dall'Amministrazione ha messo in evidenza la presenza di numerosi manufatti chiusi, deteriorati o non più funzionali, accanto a strutture ancora operative. Un panorama che evidenzia una gestione frammentaria e priva di un indirizzo strategico;

CONSIDERATO CHE

- solo ora si è scelto di avviare il processo di accessione al patrimonio comunale, ai sensi degli artt. 934 e seguenti del Codice Civile, per quei chioschi non rivendicati o in stato di abbandono, passaggio indispensabile, anche se tardivo, per consentire una pianificazione più ordinata;
- una volta acquisiti, si prevede di valutare la recuperabilità tecnica dei chioschi e, se possibile, procedere alla loro riassegnazione mediante bandi pubblici, con criteri che si annunciano ispirati a trasparenza e parità di trattamento, ma che ad oggi non risultano ancora definiti in dettaglio;

- i bandi, tuttavia, interesseranno solo quei chioschi per i quali sia già intervenuto un provvedimento di revoca o decadenza, limitando quindi l'intervento immediato a una porzione circoscritta del patrimonio urbano;
- l'Amministrazione annuncia un piano graduale che comprende: acquisizione al patrimonio comunale, assegnazione tramite bando, obbligo di manutenzione da parte dei nuovi assegnatari e, dove necessario, abbattimento dei manufatti non più recuperabili. Si tratta, in ogni caso, di un primo tentativo – pur tardivo – di riorganizzare un ambito lasciato per troppo tempo nell'incuria;
- questa operazione viene presentata come un'occasione per soggetti economici e associativi interessati alla gestione di spazi pubblici, ma è anche il riconoscimento implicito del degrado urbano accumulato e dell'assenza di una politica attiva sul tema da parte delle precedenti amministrazioni;
- in questo contesto, è stata segnalata la situazione del chiosco sito in Corso Duca degli Abruzzi 92/G, adibito a somministrazione di alimenti e bevande, ormai chiuso da tempo e in evidente stato di abbandono;

INTERPELLA

Il Sindaco e /o l'Assessore competente per sapere:

1. se per tutti i chioschi dismessi ma ancora potenzialmente recuperabili sia già stata avviata – o completata – la procedura di accessione al patrimonio comunale, e in caso contrario quali siano le tempistiche previste;
2. quali siano i criteri tecnici, amministrativi e temporali previsti per le prossime procedure di evidenza pubblica per la riassegnazione dei chioschi, e se esista un cronoprogramma operativo a riguardo;
3. quale sarà la durata temporale prevista nei futuri bandi pubblici per la concessione del diritto di superficie sulle aree dei chioschi dismessi e se saranno introdotti vincoli di utilizzo o condizioni di decadenza legate al mancato rispetto degli obblighi di gestione e manutenzione;
4. se relativamente al chiosco sito in Corso Duca degli Abruzzi 92/G sia stata effettuata una ricognizione puntuale sullo stato del manufatto e della concessione, se l'Amministrazione abbia verificato la volontà della proprietà di mantenerne l'uso, se risultino eventuali situazioni di morosità o insolvenze nei confronti della Città, e se siano già in corso (o programmati) provvedimenti di revoca o decadenza della concessione;
5. se l'Amministrazione intenda estendere in futuro la possibilità di recupero anche ai chioschi per i quali non sia ancora intervenuto un provvedimento formale di revoca, ma che risultino inequivocabilmente abbandonati e da tempo fuori uso.

Torino, 11/06/2025

LA CONSIGLIERA

Firmato digitalmente da Federica Scanderebech